

L'ALTRA SERA GIÙ IN CITTA'

HEY BABE, NON CORRERE...
HO UNA STORIA PER TE
NASCOSTA SOTTO LA LINGUA.
HO FATTO FINTA DI MORIRE
IERI SERA GIÙ IN CITTÀ.
C'ERANO TRAVESTITI
CHE DORMIVANO IN PIEDI
FRA BANCARELLE DI SETA
GENTE CHE GRIDAVA
LA PROPRIA IDENTITÀ.

HEY BABE, NON CORRERE.
HAI DUE OCCHI GRANDI
E UN SENO DI GRANO TENERO
FERMATI A CONSUMARE LE ORE
SOTTO IL MIO CIELO DI POESIA.
HO FRACASSATO LE STELLE
L'ALTRA SERA GIÙ IN CITTÀ.
C'ERANO COGLIONI
CHE SOSTAVANO NEI BAR
E BRINDAVANO
ALLA SOLITA DANZA
MALINCONICA.
C'ERANO LUCI DI CANNELLA
CHE ATTRAVERSANO
LE NOSTRE CERTEZZE
E REGALAVANO GELATI.

HEY BABE, NON CORRERE.
CI DROGHEREMO DI SGUARDI
CI COMPREREMO VALVOLE PURIFICATE
E INTONEREMO IL PEANA
DELLA GIOIA.
C'ERANO LUCCIOLE E BLACKOUT
L'ALTRA SERA GIÙ IN CITTÀ.
CHI CI HA DATO LA SPERANZA
DISPERATO STA MORENDO.
C'ERANO DEI PAZZI
FRA DUE GIORNI
GIÙ IN CITTÀ
E GIOCAVANO ALLE TRE CARTE
CON LA FORTUNA
LA SFIGA
LA VOLONTÀ.

HEY BABE, NON CORRERE.
POSSIAMO GIACERE INSIEME
IO E TE
COME UN SOGNO
CHE S'ACCENDE E SI SPESNE.
HO BACI E CAREZZE
ANCORA FRESCHI DI STAMPA.
C'ERANO I SOLITI ESISTENZIALISTI
L'ALTRA SERA GIÙ IN CITTÀ.
SCROCCHIAVANO LE GINOCCHIA
SU NIETZSCHE E BAUDELAIRE.
MI HANNO SUCCHIATO IL SANGUE
QUEI VAMPIRI GIÙ IN CITTÀ.
CI SONO MARI DI SCINTILLE
DENTRO LA MIA PELLE
POICHÉ CREDO IN QUEL CHE VEDO
MA VIAGGIO OLTRE IL MIO CREDO.
C'ERANO BACI DI ZANZARE
L'ALTRA SERA
SULLA RIVA DEL DISFARE.

HEY BABE, NON CORRERE.
CON QUELLE MANI TRASPARENTI
FATTE DI TULLE E STRACCI
ANDREMO SUI MONTI DI VENERE
ATTRAVERSEREMO IL SOLCO DI PESCA
E SPACCHEREMO LE OSSA AI VIGLIACCHI.
SEI BELLA
COME UN GIGLIO DI VETRO.
VOGLIO MANDARTI IN FRANTUMI
E RESTAURARTI.
IO VOLO NEL FUTURO
MA VIVO NEL CRETACEO
HO LA VOCE DELL'ETRUSCO
NELLA CORAZZA DI PARSIFAL
SONO L'ASTRONAUTA
CHE NON NAUTA
IL MOTO SEMPRE IMMOBILE.

HEY BABE, NON CORRERE.
HO VISTO LA MIA MORTE
L'ALTRA SERA GIÙ IN CITTÀ
ED ERA UN PO' COME TORNARE A CASA
FRA PICCOLI RUMORI
E NUMI TUTELARI.

QUANTO MI PIACCIONO
I TUOI CAPELLI
BAMBINA DI PATCHOULI
E FIL DI FERRO.
STAMPA LA TUA CERALACCA
SUL MIO PETTO DI CAUCCIÙ
TI INVITERÒ A CENA
SUL MIO BATTELLO DI CRINE
FRA DUEMILA ANNI
AVANTI CRISTO.

HEY BABE, NON CORRERE
ABBRACCIAMI
E PIANGI LA TUA STORIA.
UN DOLCE VENTO
SI AFFACCIA
SUL MIO TEMPO.
LO COGLIEREMO INSIEME
LUCE D'UN SORRISO
FRA DUE LACRIME.
LO ASCOLTEREMO ASSORTI
COME UNA VECCHIA CANZONE
CHE SI OFFRE
E CHE INNAMORA.